

Servizi interessati: AA.GG.-

GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilaquindici (2015) e questo giorno trenta (30) del mese di gennaio, alle ore 08,40 nell'apposita sala delle riunioni, si è riunita la Giunta Comunale.

(omissis il verbale)

Al momento dell'approvazione della presente proposta di deliberazione, dei componenti l'organo risultano presenti n. 6 ed assenti n. 0 , come segue:

COMPONENTI	PRESENTI - ASSENTI	
Mauro Lorenzini – Sindaco	x	
Simone Calamai - Ass.re - Vice Sindaco	x	
Luciana Gori - Assessore	x	
Giorgio Perruccio - Assessore	x	
Giuseppe Forastiero- Assessore	x	
Rossella De Masi - Assessore	x	

Presiede il Sig. Mauro Lorenzini - Sindaco
Assiste il Segretario Generale Dott. Santi Alessandro Spagnesi, incaricato della redazione del presente verbale.

DELIBERAZIONE N. 012 DEL 30.01.2015

OGGETTO:Piano triennale per la prevenzione della corruzione e programma triennale della trasparenza e dell'integrità per il triennio 2015/2017 . Approvazione.

La Giunta Comunale

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE, RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 - avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” – ha ridisegnato nel nostro ordinamento la strategia per il contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione, individuando misure sia preventive che repressive del fenomeno corruttivo.

Un momento di particolare rilievo, nel sistema delineato dalla Legge n.190/2012, è costituito dall’adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un Piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità da formularsi, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità dell’ente, secondo le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72/2013. Ai sensi dell’art. 1, comma 7, della Legge, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato – come è il caso anche del comune di Montemurlo – nel segretario.

Dopo l’adozione, con deliberazione n. 43/GM del 02.04.2013, di un primo piano provvisorio anticorruzione, il comune di Montemurlo ha adottato il proprio piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità per il triennio 2014-2016 con deliberazione n. 13 del 31 gennaio 2014. Giova rilevare che l’adozione del piano è stata preceduta dalla pubblicazione di un avviso pubblico con il quale cittadini ed associazioni sono stati invitati a presentare proposte, suggerimenti e osservazioni in merito ai contenuti del piano stesso e che, però tale avviso non ha sortito alcun effetto, così come non sono state avanzate proposte nel corso dei successivi 12 mesi.

Entro il prossimo 31 gennaio si dovrà procedere all’aggiornamento del piano per il triennio 2015-2017.

A tale ultimo riguardo, evidenzio anzitutto che in tale data lo scrivente sarà collocato a riposo per limiti di età e che, pertanto, la formazione del documento 2015-2017, tramite aggiornamento del precedente piano, può risultare carente in ordine al fatto che chi formula il piano non ne potrà però seguire l’applicazione, attività che sarà demandata, *ope legis*, al segretario che gli subentrerà alla data del 1° febbraio 2015.

Va inoltre rimarcato che ogni ulteriore azione che potesse essere messa in campo nel corso del triennio, deve necessariamente risultare compatibile con la disposizione di legge secondo la quale, dalle misure per l’attuazione della Legge 06.11.2012, n. 190, non devono derivare nuovi oneri a carico della finanza pubblica.

Fatta questa doverosa premessa, vi è da dire che l’aggiornamento del piano per il triennio 2015 – 2017, più che in ulteriori e nuove misure repressive o di controllo, trova la sua ragion

d'essere dal mutato assetto organizzativo che contraddistinguerà la struttura gestionale dell'ente a decorrere dal 01.02.2015.

Infatti, uno degli strumenti qualificanti all'interno del piano 2014 – 2016 (art. 3, comma 2, lettera c) è costituito dalla rotazione del personale. L'amministrazione, nel disciplinare la rotazione dei responsabili di area e dei funzionari addetti agli uffici a più elevato rischio di corruzione, ha previsto una tempistica di rotazione periodica di quattro (4) anni per i responsabili degli uffici e dei procedimenti e per i responsabili delle aree, a decorrere, per tutti i casi, in prima applicazione, dalla scadenza degli incarichi in corso, stimata entro il 30 giugno 2014.

Va detto, però, che, a seguito del rinnovo del mandato amministrativo del Sindaco, la Giunta, con proprio atto n. 127 del 26.09.2014, ha adottato un atto di indirizzo per effetto del quale la struttura gestionale viene drasticamente rivista e dal 1° febbraio 2015, in luogo di n. 4 aree (più il Corpo di Polizia Municipale), risulterà strutturata sui seguenti ambiti organizzativi:

- A. Aree:**
 - *servizi alla persona;*
 - *programmazione e assetto del territorio;*
 - *servizi tecnici;*
- B. Servizio autonomo:** - *corpo di polizia municipale;*
- C. Servizi:**
 - *risorse umane;*
 - *risorse finanziarie;*
 - *affari generali;*
 - *contracting e contenzioso;*
 - *servizi demografici e C.E.D.*

umentando considerevolmente e, quindi, diversificando, gli ambiti di responsabilità prima riuniti, sostanzialmente, in cinque (5) soggetti (4 responsabili di area più il Comandante la P.M.). In particolare, l'area n. 4 *qualità amministrativa* precedentemente prevista, risulta ora sostituita dai n. 5 servizi di cui alla lettera C., dando origine ad altrettante figure di responsabile posizione organizzativa in luogo dell'unica figura (dirigenziale) responsabile di area.

Inoltre, la Giunta ha stabilito di congelare la dotazione organica e le competenze degli uffici e servizi, quali risultavano alla data del 31.12.2014, disponendo contestualmente che i responsabili dei nuovi ambiti organizzativi provvederanno alla completa riorganizzazione funzionale e organizzativa delle varie articolazioni strutturali entro il 31 marzo 2015.

Va, comunque, evidenziato che la Giunta ha già stabilito di attribuire al servizio autonomo *contracting* la competenza alle attività concernenti l'individuazione del privato contraente per l'acquisto di lavori beni e servizi – quanto meno per le procedure che superano il limite di € 40.000,00 – sottraendola alle altre strutture gestionali, in ossequio al principio, proprio della prevenzione della corruzione, per cui chi redige gli atti progettuali e le perizie di spesa non può gestire la fase di individuazione del privato contraente.

Come si vede, il piano per il triennio 2015 – 2017 risulta implicitamente aggiornato in conseguenza del mutato assetto organizzativo, apportando implementazione al modello di gestione

del rischio adottato nei precedenti piani, in quanto porta la tipologia delle misure di attenuazione del rischio ad un livello di concretezza tale da rendere più efficace il piano stesso.

Altro aspetto che si rende utile specificare ed implementare è il collegamento con il sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e piano della performance, allo scopo di creare un sistema di amministrazione volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

A tale riguardo, appare oltremodo opportuno rivisitare la normativa regolamentare di dettaglio, in specie il regolamento dei controlli interni – deliberazione n. 1/CC del 30.01.2013 – il quale, all'art. 2, affida alla Giunta la costituzione dell'unità di controllo, tenuto conto, inoltre, che dal 01.01.2015, anche nel comune di Montemurlo scatta l'obbligo di dare attuazione:

al controllo strategico;

al controllo sugli organismi partecipati;

al controllo di qualità dei servizi.

Come si vede, concludendo, l'obiettivo è quello di fare del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Montemurlo, strettamente collegato e correlato con la normativa regolamentare comunale innanzi citata, un piano per la buona amministrazione, che sappia coniugare la *ratio* dei numerosi provvedimenti legislativi adottati in materia negli anni 2012-2013 con azioni concrete volte a recuperare l'etica pubblica quale fondamento dell'azione amministrativa.

Fa parte del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2015-2017 il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, predisposto dal responsabile nominato dal Sindaco con proprio decreto n. 10 del 26.07.2013.

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Responsabile locale anticorruzione
(dott. Santi Alessandro Spagnesi)

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la relazione che precede;

Ritenuto pertanto, sulla base delle considerazioni suesposte, di dover provvedere all'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Montemurlo per il triennio 2015 -2017 depositato agli atti della presente;

Dato atto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è parte del piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Montemurlo per il triennio 2015 -2017;

Richiamati:

- a. la legge 190/2012 recante “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e successive modificazioni;
- b. il D. Lgs. n. 150/2009 recante “*attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;
- c. il regolamento comunale dei controlli interni, approvato con deliberazione n. 1/CC del 30.01.2013;
- d. il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 62/2013;
- e. il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Montemurlo approvato con deliberazione n. 218/GM del 30.12.2013;
- f. la delibera CIVIT N. 72/2013 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- g. la delibera CIVIT n. 12/2014 con la quale si individua in via definitiva la competenza della Giunta Comunale all’approvazione del Piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso, sul presente provvedimento, dal segretario generale e dal dirigente dott.ssa Roberta Chiti, ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi, resi a scrutinio palese;

DELIBERA

Di adottare il Piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità del Comune di Montemurlo per il triennio 2015-2017, depositato agli atti della presente e comprensivo anche del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità.

Stante l’urgenza, delibera altresì, a voti parimenti unanimi, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 – 4° comma – del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

(omissis il verbale)